

_Lettera_N_2783

A don Luigi Guanella

Mio Caro D. Luigi,

*Torino, 2 giugno 1878

Se si lascia portare dai pensieri che ogni giorno vengono nella mente potrà difficilmente conoscere la volontà del Signore. Non in commotione Dominus. Uno che sia legato in religione, se non vuole burlare, bisogna che rinunci ad ogni consigliere, ad ogni progetto, se non è secondo la materia dei voti e sempre col beneplacito del Superiore. Facendo altrimenti si cominciano tante congregazioni quanti sono gli individui, ed il legame religioso resta senza effetto e talvolta dannoso.

Dunque adesso non si occupi, non parli, non scriva d'altro fino a che sia terminato il suo triennio. In questo tempo parli con Gesù Crocifisso, e lo preghi, e fargli conoscere quello che lo contenterà di più al punto della morte. Questo è l'unico mezzo per non fallire la nostra via e per non rendere infruttuose le molte grazie che Dio le ha concesse e che assai maggiori le tiene già preparate. Caro D. Luigi, mi aiuti a salvare anime.

L'Europa e l'America chiamano evangelici operai. Non mi abbandoni in battaglia, anzi combatta da forte ed avrà assicurata la corona di gloria.

D. Monti Defendente è a Nizza; si mostra assai contento. È impaziente di andare in Patagonia e ne sarà appagato. Dio la benedica e benedica tutti i nostri confratelli; preghi per me che le sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico Sac. Gio. Bosco